

Comune di
Giussano
Provincia di Monza e Brianza



Valutazione Ambientale Strategica
del PII - Località Molino Principe (LAMPLAST S.a.s.)

L.R. n°12/2005

VAS

SINTESI NON TECNICA

Data: Luglio 2013

Vertemate con Minoprio CO
via Roma, 36

tel. 3381471605
massimo.figaroli@aisapec.it

il Professionista

Dott. Massimo Figaroli

Dottore in Scienze Ambientali – Ambientologo
Associazione Italiana Scienze Ambientali, Socio Laureato Esperto n. 9

INDICE

1	PREMESSA	2
2	INTRODUZIONE.....	3
2.1	OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	3
2.2	IL PROCESSO DI VAS DEL PII – LOCALITÀ MOLINO PRINCIPE	4
3	IL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO	5
3.1	INDIRIZZI PROGETTUALI	5
3.2	INQUADRAMENTO	7
3.3	LA REALTÀ PRODUTTIVA.....	7
3.4	IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DI GIUSSANO	10
3.5	IL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO	13
4	LO STATO DELL’AMBIENTE	16
5	ANALISI DELLA COERENZA E STIMA DEGLI IMPATTI	23
5.1	ANALISI DELLA COERENZA.....	23
5.2	STIMA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI ATTESI	23
6	CONCLUSIONI.....	28
7	AUTORI.....	30

1 Premessa

Il Programma Integrato di Intervento si configura come lo strumento attraverso il quale *i Comuni intendono perseguire la riqualificazione del tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale del proprio territorio*. Tale concetto trova espressione nell'art. 87 della L.r. 11 marzo 2005 n. 12 *Legge per il governo del territorio* della Regione Lombardia. L'art. 88 (ambiti ed obiettivi) della L.r. 12/2005, al comma 2, stabilisce che il Programma Integrato di Intervento *persegue obiettivi di riqualificazione urbana ed ambientale, con particolare riferimento ai centri storici, alle aree periferiche, nonché alle aree degradate o dismesse di cui all'articolo 1, comma 3-bis* ossia di quelle aree degradate o dismesse, *che possono compromettere la sostenibilità e la compatibilità urbanistica, la tutela dell'ambiente e gli aspetti socio-economici*.

In relazione alle Norme Tecniche Attuative del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale della Valle del Lambro (rif. art. 5, comma 6), il Programma Integrato di Intervento – Località Molino Principe del Comune di Giussano (MB) assume valenza di Programma Convenzionato di Riqualificazione definito come *strumento attuativo di iniziativa pubblica e/o privata mediante il quale viene perseguito l'obiettivo del recupero edilizio, ambientale e paesistico di complessi edificati e delle aree di pertinenza circoscrizionate, anche se non previsti o perimetrati nello strumento urbanistico generale quali zone di recupero ai sensi della l. 457/1978*.

Ciò premesso e con l'obiettivo di una “semplificazione linguistica”, nel presente Rapporto Ambientale, ogni riferimento al Programma Integrato di Intervento – Località Molino Principe (in seguito *P.I.I.*) sarà da intendersi comprensivo della valenza di Programma Convenzionato di Riqualificazione.

2 Introduzione

Il Rapporto ambientale è quell'elaborato del processo di Valutazione Ambientale Strategica nel quale devono essere *"individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma"* (art. 5 della Direttiva 42/2001/CE). Il presente Rapporto ambientale costituisce quindi il "fulcro" del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al *Programma Integrato di Intervento – Località Molino Principe* del Comune di Giussano (MB) avente valenza di Programma Convenzionato di Riqualificazione.

2.1 Obiettivi della Valutazione Ambientale Strategica

Gli obiettivi della VAS sono quelli enunciati nell'art. 1 della direttiva 2001/42/CE ossia il *garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*.

Il processo di VAS evidenzia la congruità delle scelte progettuali rispetto agli obiettivi di sostenibilità del PII e del PGT e le possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore. Il processo di valutazione individua le alternative proposte nell'elaborazione del PII, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e di compensazione da attuare per minimizzare gli effetti negativi indotti.

La VAS rappresenta l'occasione per integrare, nel processo di elaborazione della proposta di PII:

- aspetti ambientali costituenti lo scenario di partenza rispetto alla quale valutare gli impatti prodotti dal PII;
- strumento di valutazione degli scenari evolutivi e degli obiettivi introdotti all'interno del PII, su cui basare il sistema di monitoraggio.

I contenuti del Rapporto Ambientale, declinati nel paragrafo 6.4 dell'allegato 1m bis della DGR 761/2010 (in accordo con quanto stabilito dall'allegato I della Direttiva 42/2001/CE), sono di seguito riportati:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del PII/AdP e del rapporto con altri pertinenti p/p;*
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del PII/AdP;*
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al PII/AdP, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al PII/AdP, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.*
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;*

- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del PII/AdP;*
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;*
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

2.2 Il processo di VAS del PII – Località Molino Principe

La VAS del *PII Loc. Molino Principe* seguirà gli indirizzi generali contenuti nella Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. 8/351 – *Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi* – (Art. 4, comma 1, L.r. 11 marzo 2005, n.12 e s.m.i.); per quanto concerne la procedura ed i metodi da seguire, si farà riferimento alla DGR 761/2010 quale testo coordinato che recepisce le successive modifiche introdotte dalla DGR 6420/2008 e dalla DGR 10971/2009. Il percorso metodologico-procedurale seguito è il “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione di piani e programmi (VAS) – Programma Integrato di intervento senza rilevanza regionale” come da Allegato 1m bis della DGR del 10 novembre 2010 n.9/761. L'Amministrazione Comunale di Giussano, con Delibera di Giunta Comunale del 18 aprile 2011 n. 98, ha dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Programma Integrato di Intervento interessante l'area di proprietà della Ditta LAMPLAST S.a.s. in via Molino Principe comportante variante allo strumento urbanistico vigente (PGT approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 25 novembre 2011).

Proponente – LAMPLAST S.a.s.

Autorità Procedente – Dirigente del Settore Urbanistica, Edilizia Privata, SUE/SUAP del Comune di Giussano

Autorità competente per la VAS – Dirigente del Settore Lavori Pubblici, Patrimonio, Ambiente del Comune di Giussano (arch. Ambrogio Mantegazza)

Soggetti competenti in materia ambientale – ARPA Lombardia, ASL, Parco Regionale della Valle del Lambro.

Enti territorialmente interessati – Comune di Giussano, Comune di Verano Brianza, Comune di Briosco, Comune di Carate Brianza, Provincia di Monza e Brianza, Regione Lombardia, Parco Regionale della Valle del Lambro.

Pubblico – Cittadini, Associazioni.

In data 30/03/2012 si è tenuta, presso la Sala riunioni del Comune di Giussano, la Prima Conferenza di Valutazione in cui è stato presentato il documento di scoping agli enti territorialmente interessati, ai soggetti competenti in materia ambientale e al pubblico.

3 Il Programma Integrato di Intervento

3.1 Indirizzi progettuali

Gli indirizzi progettuali seguiti dal Programma Integrato di Intervento – Località Molino Principe sono riconducibili agli indirizzi e orientamenti per la pianificazione locale (in riferimento a EXPO 2015) nell'ottica della sostenibilità, di cui alla D.G.R. 15 dicembre 2010 n. 9/999.

In questa rinnovata ottica di governo del territorio si individuano nuovi temi per la pianificazione:

1. contenimento del consumo di suolo che porti al riutilizzo e alla valorizzazione delle aree dismesse;
2. efficienza delle trasformazioni territoriali ed efficienza degli insediamenti;
3. efficienza dei servizi urbani, dalla mobilità sostenibile alla gestione dei rifiuti;
4. qualificazione e riqualificazione del territorio e dei contesti urbani;
5. realizzazione della rete ecologica, della rete verde e tutela della biodiversità;
6. multifunzionalità del territorio agricolo;
7. conservazione, recupero e valorizzazione dei corsi d'acqua.

Il contenimento del consumo di suolo (1) si concretizza, con adeguate valutazioni di carattere quantitativo e qualitativo derivanti dai P.G.T. e dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco della Valle del Lambro, che portano a pianificare e programmare relazioni funzionali tra le aree di trasformazione e l'intorno.

L'intervento delinea i seguenti criteri di sostenibilità:

- a) riuso quale forma di trasformazione e riqualificazione del territorio;
- b) rigenerazione delle aree in oggetto e ripercussioni su scala territoriale vasta;
- c) verifica delle dinamiche territoriali;
- d) attenzione al disegno delle trasformazioni sempre limitate nel consumo di suolo;
- e) attuazione di interventi esterni accompagnati da mitigazioni e compensazioni;
- f) adeguamento delle trasformazioni proposte alle reali dinamiche e opportunità territoriali, paesaggistiche e culturali, in considerazione di una costruttiva logica intercomunale.

L'efficienza degli interventi edilizi (2) è garantita dalla verifica dell'efficacia e degli esiti nei tempi lunghi e a scala intercomunale dei processi proposti, e orientando la qualità dei futuri insediamenti nei termini del contenimento dell'uso delle risorse e degli impatti generati sull'ambiente. La riduzione dei consumi energetici e le ricadute positive sulla salute, sono legati indissolubilmente al ciclo di vita degli edifici, e costituiscono un processo complesso che inizia dall'utilizzo di principi bioclimatici nel layout architettonico e urbanistico. E tutto passa dalla scelta dell'orientamento degli edifici, e giunge fino all'implementazione di corrette soluzioni per la climatizzazione, la ventilazione degli spazi aperti e chiusi, l'illuminazione naturale degli ambienti indoor.

L'efficienza dei servizi urbani (3) acquista sostanza quando le Amministrazioni Comunali scelgono di destinare i fondi derivanti dal piano a interventi di riqualificazione sul territorio e di valorizzazione e incremento delle strutture per la "mobilità dolce" e integrata con le diverse forme di possibilità di spostamento e trasporto.

Non trascurabile per i benefici che ne derivano, la corretta gestione del sistema di raccolta e depurazione dei reflui in modo da minimizzare l'incidenza sul sistema delle acque.

La riqualificazione del territorio (4) passa attraverso la rigenerazione di un territorio oggi estraneo alla quotidianità dei più, e che potrà portare ad una concreta tutela di un ambito intercomunale ricco di valori naturali, paesaggistici, storico culturali. Si devono individuare quindi nuove occasioni e nuove attività compatibili con i valori espressi, applicando metodi di gestione idonei a promuovere l'occupazione e nel contempo a recuperare un corretto rapporto tra uomo e territorio.

La realizzazione della rete ecologica, della rete verde e la tutela della biodiversità (5) possono apparire argomenti estranei ad un progetto di pianificazione, in realtà contengono una serie di "titoli secondari" che dovrebbero valutarsi prima di ogni intervento di trasformazione del territorio:

- contributo al miglioramento del bilancio dell'anidride carbonica;
- difesa della stabilità del suolo;
- regolazione idrologica;
- riconciliazione tra paesaggio agricolo/naturale e paesaggio costruito;
- miglioramento della qualità della vita delle persone residenti.

La multifunzionalità del territorio agricolo (6) è in realtà argomento della pianificazione sovralocale, ma anche la pianificazione comunale può offrire il proprio contributo e, seguendo i disposti della L.R. n. 12/2005 s.m.i., puntare alla conservazione della quantità e della qualità delle aree agricole, con il contenimento delle trasformazioni e con la rigenerazione del territorio abbandonato o prossimo al degrado.

L'argomento può essere l'avvicinamento del mondo agricolo, non necessariamente solo locale, ai nuovi temi della produttività e dell'occupazione quali sono quello ricettivo ed energetico.

La conservazione, il recupero e la valorizzazione dei corsi d'acqua (7) coinvolge una pluralità di aspetti, essendo il sistema delle acque superficiali costituito non solo dall'alveo dei fiumi, ma anche dalle sponde e dalla fascia limitrofa.

Nel contesto si possono individuare alcuni obiettivi:

- assicurare l'assenza di condizioni di rischio;
- tutelare o ripristinare la morfologia naturale del fiume e del contesto;
- valorizzare la presenza del fiume in termini di accesso e di fruibilità, paesaggistici e di ricostituzione di microsistemi.

3.2 Inquadramento

L'area interessata dal PII – Loc. Molino Principe si situa nel settore Nord occidentale del territorio comunale di Giussano (MB), lungo il corso del Fiume Lambro che, in questo tratto, corrisponde al confine comunale tra Giussano a Ovest e Brioso a Est. Il PII interessa un'area di 35.174 mq, caratterizzata dalla presenza del comparto produttivo della ditta LAMPLAST S.a.s.. La ditta LAMPLAST S.a.s., fondata negli anni Settanta, opera nel settore della produzione di materiali termoplastici e della gomma; attualmente risultano impiegati circa 120 dipendenti. La necessità di ampliare fisicamente gli spazi destinati alla produzione è fortemente limitata dalla presenza di spazi non più recuperabili a ridosso dell'attuale proprietà e lungo il corso del fiume.

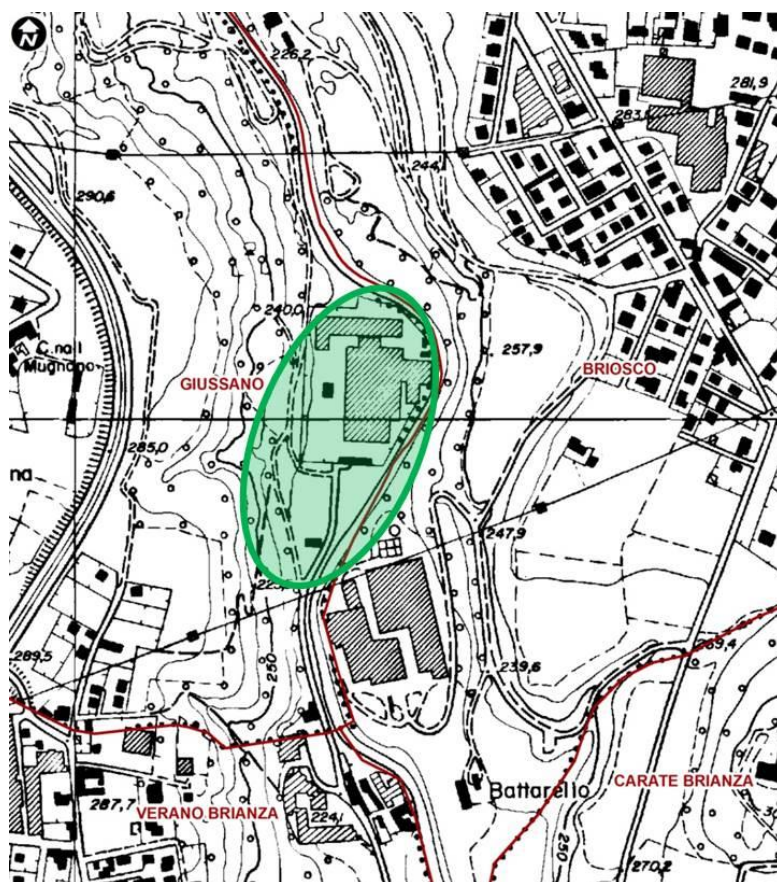


Fig. 2 - Inquadramento del sito produttivo posto in destra idrografica del F. Lambro (base CTR Lombardia)

3.3 La realtà produttiva

La Società LAMPLAST S.a.s. ha iniziato la sua attività nel 1973, occupandosi della produzione di materiali polimerici destinati all'industria automobilistica e calzaturiera, oppure per essere impiegati nella fabbricazione di elettrodomestici e tubi in ferro plastificati.

Nell'ambito del processo produttivo le lavorazioni effettuate sono di pura natura meccanica, senza alcun intervento di processo chimico che modifichi la struttura molecolare della materie plastiche utilizzate.

LAVORAZIONE

La lavorazione consiste nella omogeneizzazione per via meccanica di più componenti, al fine di ottenere una lega polimerica (composta da più polimeri) con caratteristiche migliori rispetto al composto di partenza, oppure di ottenere una lega, sempre polimerica, con caratteristiche leggermente inferiori, ma con prezzo molto più basso del composto di partenza.

AUTORIZZAZIONI IN ESSERE

L'insediamento produttivo è provvisto delle seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura: n. 17 del 04/02/11 Protocollo n 5544 del 04/02/11 Fascicolo 9.8/2010/686 ID azienda 464 Tipologia di scarico: acque meteoriche di prima pioggia e domestiche;
- autorizzazione all'emissioni in atmosfera: Decreto n. 9712 del 06/09/06 Tipologie autorizzate: camini polveri nebbie oleose (limite 20 mg/Nmc) e COV (Limite 20 mg/Nmc).

OCCUPAZIONE

Attualmente risultano impiegati circa 120 dipendenti.

DATI DIMENSIONALI

Vengono di seguito riportati i dati catastali delle aree di proprietà e i dati dimensionali dell'insediamento (sono esclusi i volumi tecnici e i silos per le materie prime).

	Mappali	Superficie
Foglio 5	310, 326, 327, 328, 400, 401	48.806 mq
Enti urbani e promiscui	201, 202, 203, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 329	
Ex derivazione	632	
di cui aree esterne al perimetro dell'Ambito Tr1b	Parti dei mappali 310, 328, 329	12.941,25 mq

Tab. 1 - Dati catastali delle aree di proprietà sia interne che esterne al perimetro dell'Ambito TR1b

TRAFFICO INDOTTO

Il traffico stimato corrisponde a circa 175 veicoli pesanti la settimana per ogni senso di marcia, pari a circa 35 veicoli pesanti al giorno.

DEPOSITO/STOCCAGGIO DEI MATERIALI

Le materie prime e il prodotto finito vengono stoccati nei magazzini interni garantendone la corretta conservazione in modo da non alterare le proprietà chimico-fisiche dei prodotti. Nelle aree esterne viene stoccato solo materiale in granulo in imballi non deperibili (sacchi e sacconi) tipicamente PP (polipropilene), PE (polietilene) ed EVA (Etilene Vinil Acetato). Sono inoltre presenti i cassoni per la raccolta dei rifiuti.

Le aree di stoccaggio esterne sono completamente pavimentate con autobloccanti. Si può considerare che l'attuale capacità esterna di stoccaggio a terra si aggiri attorno alle 1.000 tonnellate (sono escluse le volumetrie dei silos per il materiale sfuso). In media tra materie prime, semilavorati e prodotti finiti, sia esternamente che internamente sono stoccati 9.500 tonnellate di prodotti.

RAPPRESENTAZIONE PLANIMETRICA DELLO STATO DI FATTO

LEGENDA

--- Perimetro PII - 48.806 mq

- ① Capannone centrale
- ② Capannone nord
- ③ Tettola
- ④ Ex casa custode
- ⑤ Portineria / Mensa
- ⑥ Cabina Enel
- ⑦ Deposito lubrificanti
- ⑧ Casa esterna

N.B. Le superfici e i riferimenti catastali sono presenti all'interno della RELAZIONE (ALLEGATO 01) allegata al presente PII.

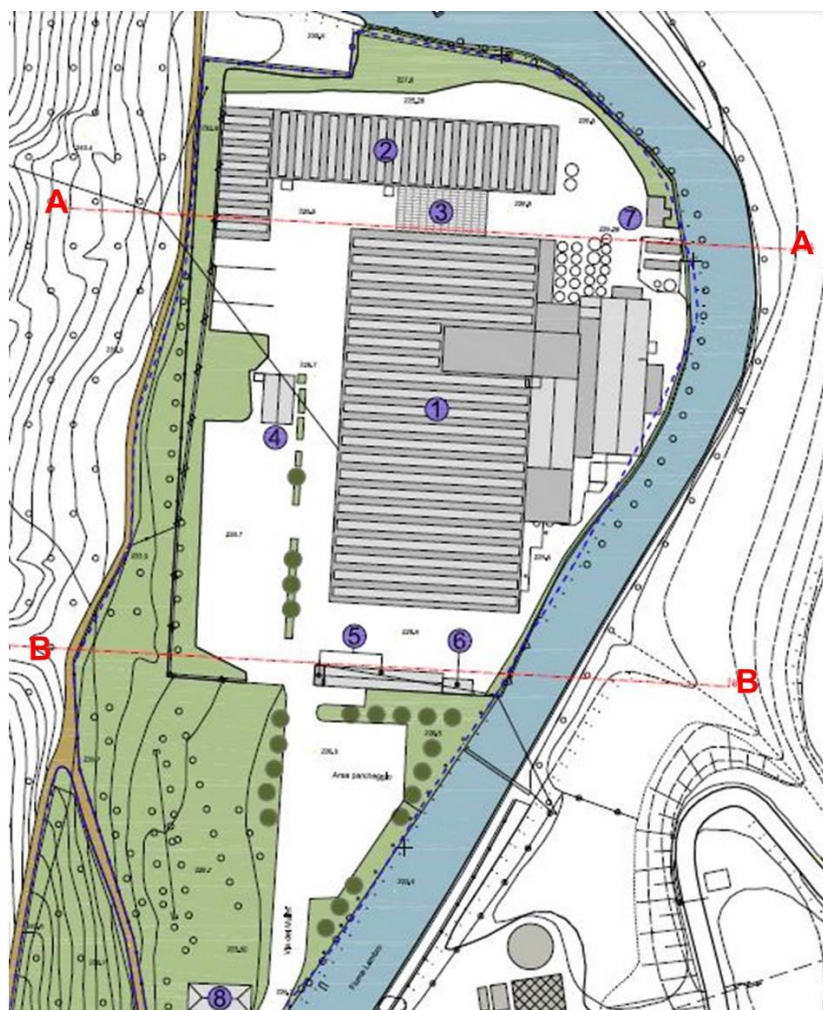


Fig. 3 - Planimetria stato di fatto

3.4 Il Piano di Governo del Territorio di Giussano

Il Documento di Piano relativo al PGT vigente, approvato con D.C.C. n. 63 del 25 novembre 2011, individua i seguenti obiettivi da perseguire:

OBIETTIVI	
OV-1	Rivisitazione delle zone di espansione di carattere residenziale e incentivazione al recupero urbanistico edilizio dei centri storici
OV-2	Riduzione dell'offerta residenziale concessa dal PGT del 2009
OV-3	Rivisitazione e rielaborazione degli interventi in ambiti B4 "tessuti consolidati misti, da riqualificare
OV-4	Potenziamento e miglioramento dei servizi nell'area "laghetto", dei "giardini di quartiere", e realizzazione di parchi urbani con riqualificazione e realizzazione di sistema d'interconnessione di tali aree mediante il rafforzamento di fasce verdi, di percorsi ciclopedonali nonché il potenziamento e la riqualificazione della viabilità esistente
OV-5	Individuazione di nuove aree produttive per il rilancio e l'espansione delle attività industriali/artigianali sul territorio di Giussano
OV-6	Analisi e riclassificazione degli ambiti N2 di frangia urbana
OV-7	Aggiornamento della normativa di disciplina delle attività commerciali
OV-8	Potenziamento dei servizi pubblici e privati anche mediante l'attuazione dei cosiddetto principio di sussidiarietà orizzontale e puntualmente correlati con il piano delle opere pubbliche
OV-9	Puntuale verifica di compatibilità degli interventi previsti e/o proposti col vigente Piano territoriale di coordinamento provinciale e con le previsioni urbanistiche dei comuni confinanti
OV-10	Rivisitazione del parametro da utilizzarsi per il dimensionamento delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale
OV-11	Modifica/integrazioni delle norme tecniche di attuazione

Tab. 2 - Obiettivi espressi nel Documento di Piano del PGT vigente

Nel precedere l'enunciazione degli obiettivi da perseguirsi con il PGT vigente, viene evidenziata la necessità di favorire la rilocalizzazione di aziende sul territorio comunale in modo da consentirne un idoneo accesso al sistema delle infrastrutture di trasporto e comunicazione. Tale considerazione trova sostanza nell'ambito delle azioni specifiche individuate per il sistema produttivo di Giussano, di cui si riporta il testo completo.

Un sistema produttivo forte e di qualità è elemento indispensabile per ottenere un tessuto socioeconomico resistente e essenziale per rilanciare il "Made in Italy".

Giussano presenta sul suo territorio aziende di notevole pregio nel campo dell'arredo e del design, ma è necessario conservare e aumentare le condizioni che possono determinare la scelta di localizzare nuove attività sul territorio che rappresentano un alto valore aggiunto.

Occorrerà dunque affrontare in termini espliciti la questione del rilancio economico di Giussano, attraverso l'individuazione di nuove aree produttive.

Ulteriore problematica è rappresentata dalla delocalizzazione della Società LAMPLAST oggi ubicata in fregio al fiume Lambro, che dovrà trovare un'adeguata collocazione con alto grado di accessibilità e contestuale rivisitazione della previsione urbanistica dell'area oggi attualmente occupata.

Parallelamente si provvederà all'aggiornamento della normativa di disciplina delle attività commerciali.

VAS – Sintesi non tecnica

Programma Integrato di Intervento con valenza di Programma Convenzionato di Riqualificazione – Località Molino Principe

L'area relativa all'insediamento della ditta LAMPLAST S.a.s., nonché quella relativa alla sua futura sede (individuata in freggio alla SP41- Via Vallassina) fanno parte dell'area di trasformazione definita *area TR1*.

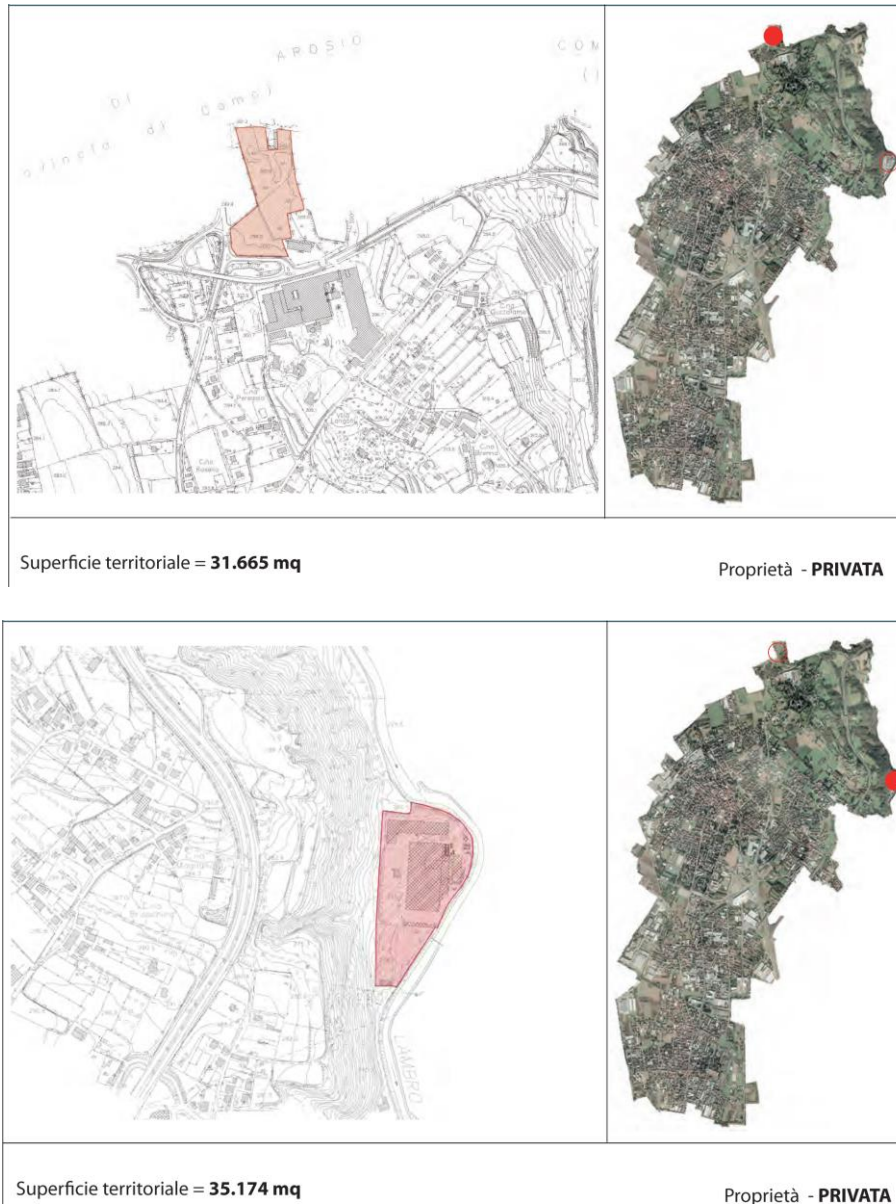


Fig. 4 - Area di trasformazione TR1 (TR1a in alto, TR1b in basso).

SCHEDA AMBITO DI TRASFORMAZIONE (DA PGT APPROVATO)

Ambito TR1b (via Molino Principe)	
Superficie territoriale	35.174mq
Riferimenti catastali	Foglio 5, mappali: 201, 202, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 213, 214, 215, 400, 401, 632
Descrizione	L'ambito di trasformazione si colloca a nord est del territorio Comunale, nel Parco Regionale della Valle del Lambro delimitata ad est dal fiume Lambro. Trattasi di attività incompatibile con la destinazione parco e l'accessibilità è inadeguata per l'attività in essere.

VAS – Sintesi non tecnica

Programma Integrato di Intervento con valenza di Programma Convenzionato di Riqualificazione – Località Molino Principe

Elementi notevoli	- Diretta connessione con il sistema del Parco; - opportunità di recuperare l'area ai fini della fruizione di tempo libero
--------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Progetto	
Superficie territoriale	35.174 mq
Slp realizzabile	14.070 mq
Superficie drenante minima	50%
Altezza massima nuovi edifici	10,0 m
Procedura di intervento	PII
It	0,4 mq/mq
Ip	-
Rapporto di copertura	30%
Destinazione d'uso non ammesse	- Medie e grandi superfici di vendita; - industria (con l'esclusione di impianti per la produzione di energia alternativa); - artigianato.
Nota	È ammessa la destinazione residenziale per un massimo del 15% della Slp realizzabile (pari a 2.110,5 mq).
Aree per servizi e attrezzature di uso pubblico	(da definire e quantificare in sede di progetto preliminare da sottoporre alla PA)

Linee guida del progetto	
	Progetto attuativo e correlato con quello dell'ambito TR1a e cronoprogramma degli interventi sui due ambiti;
	Realizzazione di un centro per il tempo libero strettamente connesso alle altre presenze del Parco (percorsi, cascine, ecc...);
	Recupero dei fabbricati con caratteristiche di archeologia industriale;
	In sede di definizione del P.A. dovrà essere effettuata un'indagine ambientale sulla qualità dei suoli per valutare l'eventuale necessità di bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (parte quarta Titolo V);
	Nell'ambito interessato dal passaggio di elettrodotto dovrà essere rispettata l'ampiezza della fascia di rispetto, così come comunicato dal proprietario/gestore della linea elettrica;
	Per gli interventi ricadenti in zone con classe geologica 3 dovranno essere svolte indagini prima della progettazione degli interventi per la stesura della relazione geologica di supporto alla definizione di eventuali interventi di sicurezza. Tale documento deve essere contestuale alla presentazione del P.A. e/o in sede di richiesta di permesso di costruire;
	Utilizzo dell'Indice premiale (0,02 mq/mq) in caso di coperture verdi o con pannelli fotovoltaici per gli edifici produttivi e nell'ipotesi di realizzare edifici residenziali di Classe A;
	L'ambito è sito all'interno della fascia C del PAI e pertanto in sede di pianificazione attuativa dovranno essere definite, in accordo con l'Amministrazione Comunale, le attività consentite e gli eventuali limiti e divieti;
	L'edificazione deve essere concentrata sull'ambito individuato ma la progettazione deve prendere in considerazione tutte le aree esterne di proprietà della Lamplast alla data di adozione della variante generale di PGT, confermando la destinazione a bosco e prevedere il recupero ambientale delle stesse più la sistemazione, ove esistente, dei sentieri ciclopedonali;
	In sede di piano attuativo verranno definite le attività insediabili in accordo con l'Amministrazione Comunale, valutando l'impatto di più scenari anche in relazione a soluzioni alternative della viabilità;
	Il Piano comunque sarà sottoposto a VAS obbligatoria e si valuteranno in quella sede l'eventuale applicazione di altre procedure di valutazione ambientale;
	Classe acustica III – Aree di tipo misto

VAS – Sintesi non tecnica

Programma Integrato di Intervento con valenza di Programma Convenzionato di Riqualificazione – Località Molino Principe

Nell'ambito di trasformazione TR1b gli interventi dovranno essere preceduti dall'adozione di un Programma Convenzionato di Riqualificazione, come previsto dall'art. 5 delle NtA del PTC del PVT;

In caso di progetti sulla viabilità, dovrà essere richiesto il parere della Provincia di Monza e Brianza;

Stato della sensibilità paesaggistica: alta.

3.5 Il Programma Integrato di Intervento

Le funzioni proposte per il *Programma Integrato di Intervento – Loc. Molino Principe*, nell'ottica di garantire insieme un'oculata considerazione dell'ambiente e lo sviluppo di funzioni insediative di eccellenza, sono le seguenti:

FUNZIONI / INTERVENTI PROPOSTI

- | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> - insediamento uffici amministrativi; - sedi di ricerca e istruzione qualificata; - incubatore di impresa; - sedi per associazioni; - strutture ricettive; - strutture per il tempo libero; - il museo del <i>futuro</i>; | <ul style="list-style-type: none"> - strutture sportive – fitness; - residenza (quota non residuale); - messa a sistema con l'area del Laghetto di Giussano – Cascina Rebecca; - realizzare interventi di recupero delle acque piovane; - rinaturalizzare e ripristinare le sponde. |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Per quanto concerne le funzioni e gli interventi possibili, attuabili nell'ambito del *PII – Loc. Molino Principe* si individua quanto segue:

FUNZIONI / INTERVENTI POSSIBILI

- 1- Funzioni possibili:
 - tematiche legate Expo 2015;
 - struttura scolastica – alimentazione;
 - centro studi e ricerche sull'alimentazione;
 - territorio – alimentazione – benessere;
 - turismo culturale – gastronomico;
- 2- Realizzare (sperimentandole in luogo) un laboratorio di tecniche di ingegneria naturalistica;
- 3- Verificare i fabbisogni energetici al fine di valutare l'adozione di pannelli solari/fotovoltaici (fonti energetiche alternative, rinnovabili);
- 4- Coordinare i progetti di recupero tra le sponde;
- 5- Recuperare le memorie storiche delle attività esistenti;
- 6- Salvaguardare e ampliare le zone boscate (e le sponde);
- 7- Avviare processi di continuità naturalistica (reti ecologiche).

Di seguito si riportano i dati dimensionali del *Programma Integrato di Intervento – Località Molino Principe*.

VAS – Sintesi non tecnica

Programma Integrato di Intervento con valenza di Programma Convenzionato di Riqualificazione – Località Molino Principe

Parametri dimensionali	u.m.	Progetto P.I.I.	Verifiche P.G.T.
St - Superficie territoriale	Mq.	35.864,00	35.174,00
Aree esterne di proprietà	Mq.	12.941,00	
Superficie totale P.I.I.	Mq.	48.806,00	= 48.806,00
Slp – Superficie lorda di pavimento	Mq.	14.050,00	< 14.070,00
Sc – Superficie coperta			
<i>Edificio</i>			
<i>A</i>	<i>mq.</i>	2.440,00	
<i>B1 – B6</i>	<i>mq.</i>	540,00	
<i>C</i>	<i>mq.</i>	977,00	
<i>D</i>	<i>mq.</i>	1.110,00	
<i>E</i>	<i>mq.</i>	1.125,00	
<i>F</i>	<i>mq.</i>	1.517,00	
<i>G</i>	<i>mq.</i>	1.500,00	
Sc Totale	Mq.	9.209,00	< 10.552,00
Ss – Superficie scolante			
<i>E1 - viabilità e parcheggio</i>	<i>mq.</i>	1.952,00	
<i>viabilità interna</i>	<i>mq.</i>	3.100,50	
<i>porticati – raccordi tra edifici</i>	<i>mq.</i>	1.150,00	
Ss Totale	Mq.	6.202,00	
Si – Superficie impermeabile (Sc + Ss)	Mq.	15.411,00	
Sd – Superficie drenante			
		(verifica nella	condizione peggiore)
50% mq. 35.174,00 (St come da PGT)			17.587,00
mq. 35.174,00 (St) – mq. 15.411,00 (Si) =	Mq.	19.763,00	> 17.587,00
Slp e Destinazioni d'Uso in progetto			
Residenza	mq.	2.100,00	> 2.110,00
Direzionale	mq.	4.180,00	
Start-up	mq.	1.010,00	
Industria alberghiera	mq.	1.800,00	
Ristorazione	mq.	600,00	
Strutture sportive	mq.	1.140,00	
Servizi			
Struttura pubblica	mq.	1.500,00	
Residenza temporanea	mq.	750,00	
Sala conferenze	mq.	570,00	
Sala polifunzionale	mq.	400,00	
<i>totale Servizi</i>	<i>mq.</i>	3.220,00	
Totale Slp	mq.	14.050,00	

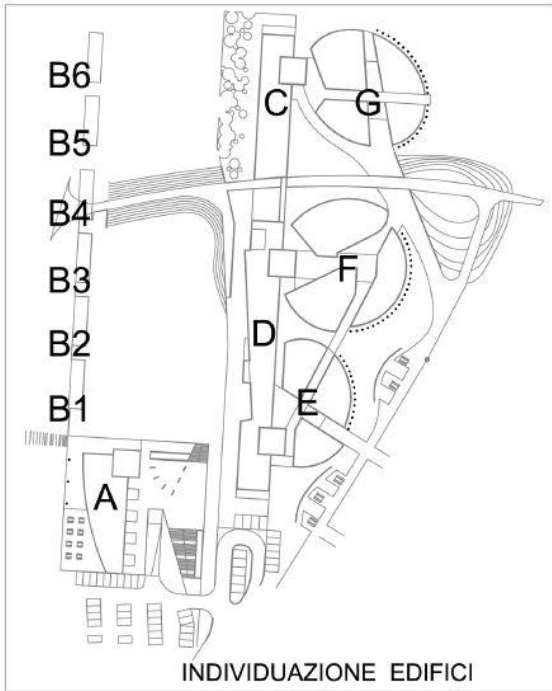


Fig. 5 - Stralcio dell'elaborato di progetto Tav. 3.2: planivolumetrico



Fig. 6 - Stralci dell'elaborato di progetto Tav. 3.4: viste 3D, prospetti e sezioni

4 Lo stato dell'ambiente

L'area interessata dal Programma Integrato di Intervento si colloca su di un terrazzo fluviale posto in destra idrografica rispetto al F. Lambro, delimitato a Est dal corso del fiume e a Ovest da un versante a forte inclinazione.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche ambientali dell'area.

Litologia: sabbia con ghiaia, limosa debolmente argillosa.

Zona sismica: zona 4 a *bassa sismicità*.

Alveo fluviale: andamento abbastanza rettilineo tra il Comune di Giussano e Briosco con un'unica curvatura in corrispondenza del tratto fluviale su cui sorge il fabbricato della LAMPLAST (in questo tratto l'alveo risulta essere ampio una decina di metri).

Reticolo idrico minore: presenza di una roggia proveniente dall'area della C.na Brioschina il cui corso incide il versante posto a Ovest dell'insediamento produttivo. Il tratto terminale della roggia si sviluppa interrato per circa 50 metri.

Qualità delle acque del F. Lambro: *acque molto alterate* in quanto è stata rilevata la *presenza di alterazioni antropiche che determinano importanti distorsioni dell'ecosistema acquatico. La qualità della risorsa idrica è in grado di sostenere comunità vegetali, di macroinvertebrati ed ittiche estremamente semplificate ed alterate e/o presenza di specie alloctone invasive. Sono individuabili segni di anossia sul fondo e batteri filamentosi. Il detrito organico è di natura prevalentemente polposa. Sono presenti percezioni olfattive sgradevoli, torbidità e rifiuti in alveo.*

Qualità dell'habitat fluviale: *habitat molto alterato* in quanto il territorio circostante è caratterizzato da un buon grado di urbanizzazione, che ha ridotto la diversità ambientale. La fascia perifluviale, qualora ancora presente, ha funzionalità estremamente ridotta perché costituita da semplici filari o bordure, con presenza di specie alloctone invasive e frequenti interruzioni. Nel tratto sono evidenti interventi di artificializzazione della sezione, che hanno determinato scarsa diversità morfologica. Il regime idrologico è soggetto a variazioni di portata sia indotte da prelievo che stagionali ed in grado di portare a condizioni di asciutta non prolungata. Fenomeni erosivi evidenti e frequenti e/o presenza di opere longitudinali di difesa spondale o di canalizzazioni, che, di fatto, impediscono l'erosione, e/o di successione di briglie. Ampiezza dell'alveo di piena di poco superiore a quella dell'alveo di morbida e/o presenza di argini.

Vulnerabilità agli scarichi: *bassa*, in relazione alla presenza di uno scarico a monte ad una distanza superiore ai 300 m; si osserva il tracciato del collettore consortile che segue il corso del corpo idrico.

Acque sotterranee: La falda idrica captata dai pozzi idropotabili della città di Giussano è stata interessata in passato da episodi d'inquinamento; ancora oggi persistono condizioni di alterazione della qualità dell'acqua soprattutto per le concentrazioni di nitrati, che comportano l'esclusione di alcuni pozzi dalla rete acquedottistica. Per quanto riguarda l'uso della risorsa idrica da parte del sito produttivo, si osserva come le acque siano utilizzate come mezzo di raffreddamento e di asportazione del calore prodotto durante la lavorazione. Esistono n. 3 pozzi privati, dotati di regolare contatore, i quali sono asserviti al sistema antincendio (la quantità di approvvigionamento dalla rete idrica di Verano Brianza non sarebbe assolutamente sufficiente in caso di incendio).

Qualità dell'aria: in base alla DGR 2605 del 30/11/2011, *Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente*, il Comune di Giussano rientra nell'*agglomerato di Milano*, area caratterizzata da:

- popolazione superiore a 250.000 abitanti oppure inferiore a 250.000 abitanti e densità di popolazione per km² superiore a 3.000 abitanti;
- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

In base all'analisi delle emissioni in atmosfera comunali (fonte INEMAR), si rileva come macrosettori che contribuiscono in modo consistente all'emissione di inquinanti in atmosfera siano il *trasporto su strada*, la *combustione non industriale*, la *combustione industriale*, l'*uso di solventi* e l'*estrazione e distribuzione di combustibili*.

Inquadramento acustico: il Comune di Giussano è dotato del *Piano di zonizzazione acustica comunale*, approvato con D.C.C. n. 64 del 22/09/2011. Per l'area interessata dal PII – Loc. Molino Principe si rileva la presenza di:

<i>Classe III – aree di tipo misto</i>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
<i>Fascia stradale B</i>	Fascia di 150 metri di ampiezza (calcolata dal limite della fascia stradale A) relativa alla strada extraurbana principale ex SS36.

La Zonizzazione acustica comunale di Briosco individua per le aree confinanti le classi **IV** (aree di intensa attività) e **III** (aree di tipo misto)

Radiazioni elettromagnetiche ionizzanti (radon): Nel settore in cui si colloca Giussano sono state eseguite da ARPA Lombardia n. 8 rilevazioni da cui è stato calcolato il valore medio di 60 Bq/m³ (valore di concentrazione limite per gli edifici nuovi 200 Bq/m³ come da Direttiva CE 1990 del 21/02/1990).

Radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti: L'area oggetto del PII è interessata dal passaggio di un elettrodotto di media tensione, avente fascia di rispetto ampia 25 metri (da Piano delle Regole di Briosco). In tale area non è prevista alcuna edificazione.

Inquinamento luminoso: In relazione all'Allegato A alla DGR 2611 del 11 dicembre 2000; si segnala che il Comune di Giussano ricade entro la fascia di rispetto ampia 25 km dell'Osservatorio astronomico Brera di Merate – LC (osservatorio astronomico, astrofisico professionale).

Flora, fauna e biodiversità: si riportano sinteticamente i diversi elementi conoscitivi individuati sia attraverso analisi bibliografica che attraverso rilievi diretti.

- flora: è stata osservata la presenza di specie arboree ed arbustive sia tipiche che esotiche (robinia);
- avifauna: l'avifauna nidificante (certa o probabile) nel Parco Regionale della Valle del Lambro si compone di 93 specie, di cui 8 di interesse comunitario, inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (Direttiva Uccelli 2009/147/CE), 21 classificate come Species of European Conservation Concern da BirdLife International (2004) e 34 prioritarie a livello regionale (D.G.R. n. 7/4345 del 20/04/2001).

- anfibi e rettili: nell'area del Parco regionale della Valle del Lambro, la componente degli anfibi è risultata buona; le singole popolazioni in diversi casi sono risultate in buono stato di salute e numericamente abbondanti. I Rettili sono stati osservati prevalentemente in zone ecotonali (ambienti in cui è più facile trovare aree di termoregolazione) nelle ore in cui risulta minore il disturbo antropico. È stata rilevato l'allarmante mancato rinvenimento di Ramarro e la diminuzione del Saettone. La situazione complessiva dell'erpetofauna è ritenuta essere *buona*, in considerazione della conformazione e frammentazione degli elementi naturali presenti sul territorio. Di particolare importanza risultano essere le popolazioni di Rana di Lataste. Per quanto riguarda la presenza di specie alloctone, desta molta preoccupazione la colonizzazione del Gambero rosso della Luisiana. Andrebbe approfondito il monitoraggio di ramarro e saettone, visto che sono ritenuti degli ottimi indicatori ambientali.

- mammiferi: in base alle analisi condotte nel Rapporto Ambientale relativo alla VAS del Documento di Piano del PGT, di seguito sono riportate le specie appartenenti alla Classe dei Mammiferi potenzialmente presenti nel territorio comunale:

Toporagno comune (*Sorex araneus*), Crocidura minore (*Crocidura suaveolens*), Rinolofo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), Vespertilio Capaccini (*Myotis capaccinii*), Vespertilio maggiore (*Myotis myotis*), Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*), Barbastello (*Barbastella barbastellus*), Scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), Arvicola rossastra (*Clethrionomys glareolus*), Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), Volpe (*Vulpes vulpe*), Donnola (*Mustela nivalis*), Puzzola (*Mustela putorius*), Faina (*Martes foina*), Tasso (Meles meles), Cinghiale (*Sus scropha*), Capriolo (*Capreolus capreolus*), Riccio europeo occidentale (*Erinaceus europaeus*), Talpa europea (*Talpa europaea*), Lepre comune (*Lepus europaeus*), Ghio (*Myoxus glis*).

- grado di naturalità dell'area: area per la maggior parte urbanizzata; il settore boschivo confinante con l'area produttiva presenta una grado di naturalità da medio-alto a alto.

- grado di alterazione dei suoli: alto nell'area antropizzata e da basso a medio-basso nei settori circostanti.

- funzionalità dell'habitat fluviale: da mediocre-scadente a scadente.

Interferenze con siti appartenenti alla Rete Natura 2000: non si rileva la presenza di interferenze tra l'area soggetta a PII e siti appartenenti alla Rete Natura 2000; per tale motivo, il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PII – Loc. Molino Principe non è da sottoporre a Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i..

Rilevanze ambientali: L'area interessata dal PII – Località Molino Principe si colloca all'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro, nonché all'interno del Parco Naturale, sebbene l'area non abbia connotazioni di pregio ambientale. Oltre alla presenza dell'area naturale protetta, si rileva la presenza di elementi della Rete Ecologica Regionale (corridoi primari) e Provinciale (gangli secondari), come descritto nel paragrafo precedente. Il PTCP della Provincia di Monza e della Brianza mette in evidenza la presenza di aree boscate e filari (già individuate dal PIF della Provincia di Milano). Dal punto di vista paesaggistico, l'area oggetto di PII si situa in un settore del territorio comunale caratterizzato da una sensibilità molto elevata, come definita nella *tavola 8 valutazione della sensibilità paesaggistica* del Piano delle Regole approvato con D.C.C. n. 63 del 25/11/2011.

Uso del suolo attuale: l'area interessata dal sito produttivo risulta essere composta dalle installazioni riportate nella seguente tabella.

Fabbricato	Superficie		Volume [mc]
	Coperta [mq]	Lorda di pavimento [mq]	
Capannone centrale	9.493	10.547	63.348
Capannone nord	2.603	2.603	17.831
Tettoia	360	360	1.980
Ex casa custode	147	147	412
Portineria/mensa	261	261	835
Primo piano	---	241	831
Cabina ENEL	37	37	93
Deposito lubrificanti	57	57	237
Casa esterna	178	625	1.743
Totale	13.136,00	14.878,00	87.308,07

Tab. 3 - Dati dimensionali insediamento: stato di fatto

Il rapporto di copertura attuale, rispetto all'Ambito TR1b, è pari a circa il 36 %, escludendo le piattaforme dei silos e attrezzature simili. Per quanto riguarda il deposito e lo stoccaggio dei materiali, si segnala che le materie prime e il prodotto finito vengono stoccati nei magazzini interni in modo da garantirne la corretta conservazione. Nelle aree esterne viene stoccato solo materiale in granulo in imballi non deperibili (sacchi e sacconi) tipicamente PP (polipropilene), PE (polietilene) ed EVA (Etilene Vinil Acetato). Sono inoltre presenti i cassoni per la raccolta dei rifiuti. Le aree di stoccaggio esterne sono completamente pavimentate con autobloccanti. Si può considerare che l'attuale capacità esterna di stoccaggio a terra si aggiri attorno alle 1.000 tonnellate (sono escluse le volumetrie dei silos per il materiale sfuso). In media tra materie prime, semilavorati e prodotti finiti, sia esternamente che internamente sono stoccati 9.500 tonnellate di prodotti.

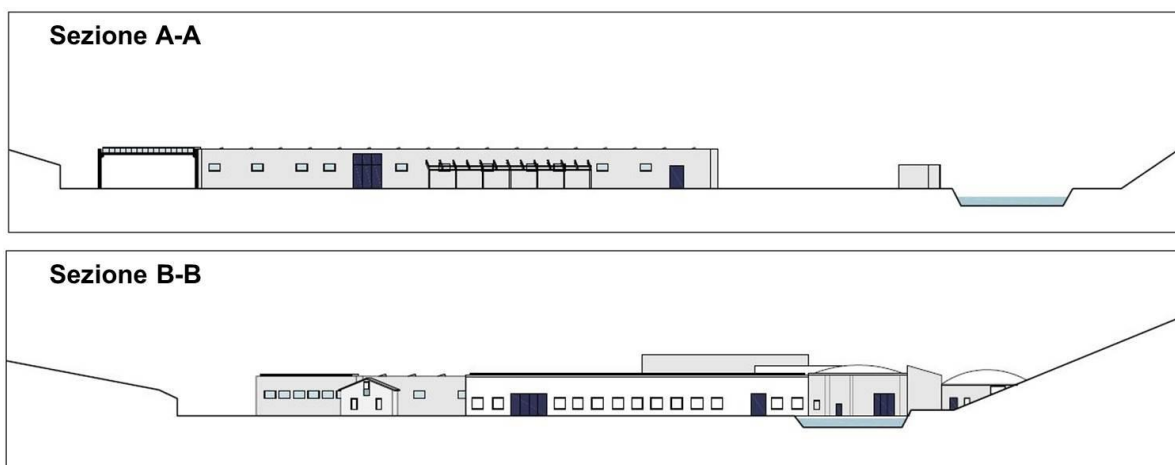


Fig. 7 - Sezioni dello stato di fatto

Produzione di rifiuti: i rifiuti prodotti dall'azienda LAMPLAST, nel 2012, ammontano complessivamente a circa 667 tonnellate di cui il 53,4% è rappresentato imballaggi e il 42% da fanghi di lavorazione.

Consumi energetici: i consumi energetici relativi all'azienda LAMPLAST per l'anno 2012, sono i seguenti: 17.000 MWh di energia elettrica, 2.000 kg di gasolio e 235.000 kg di olio combustibile.

Sistema socio-economico: Secondo dati aggiornati all'aprile 2013, Giussano risulta avere 25.213 abitanti e un numero di famiglie pari a 10.327. Per quanto concerne il settore occupazionale, analizzando i dati riferiti alle *imprese attive presenti nel registro delle imprese al 31/12* per gli anni 2010 e 2011 (totale forme giuridiche, fonte Anuario Statistico Regionale della Lombardia) emerge come complessivamente, il numero totale delle imprese attive presenti nel registro delle imprese al 31/12 negli anni 2010 e 2011 è rimasto costante a pari a 2162. I settori che hanno visto un aumento del numero di imprese sono: commercio all'ingrosso e al dettaglio (+1,0%), attività professionali, scientifiche e tecniche (+4,9%), trasporto e magazzinaggio (+9,3%), servizi di informazione e comunicazione (+8,3%), sanità e assistenza sociale (+20%), agricoltura, silvicoltura e pesca (+4,8%), altre attività di servizi (+1,1%) e fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (presenza di un'impresa). I settori per i quali è diminuito il numero di imprese presenti a Giussano sono i seguenti: costruzioni (-0,6%), attività manifatturiere (-2,0%), attività immobiliari (-1%), attività dei servizi alloggio e ristorazione (-2,1%), attività finanziarie e assicurative (-1,9%), noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (-3,9%), imprese non classificate (-75%).

Salute pubblica: Facendo riferimento ai contenuti dell'Atlante della mortalità (bozza del 2010) elaborato dall'U.O. *Epidemiologia – Servizio epidemiologia e sistemi informativi* dell'ASL di Monza e Brianza e relativo al periodo 2002-2007, si riportano i dati relativi ai Rapporti Standardizzati di Mortalità (SMR) del distretto socio-sanitario di Seregno, di cui Giussano fa parte. Rispetto agli altri distretti dell'ASL di Monza e Brianza, nel distretto di Seregno si osserva una più alta mortalità maschile imputabile a tumori maligni del pancreas, tumori maligni della prostata, malattie della ghiandola endocrina, disturbi circolatori dell'encefalo, malattie dell'apparato respiratorio e malattie dell'apparato digerente. Per quanto riguarda le femmine, si rileva come nel distretto di Seregno vi sia una più alta mortalità riferita alle seguenti patologie: malattie infettive e parassitarie (esclusi i postumi), tumori maligni del pancreas, disturbi circolatori dell'encefalo, malattie dell'apparato respiratorio, malattie dell'apparato digerente e traumatismi ed avvelenamenti. Come mostrato in tabella 34, per alcune patologie si rilevano i valori di mortalità più alti rispetto all'ASL, sia nei maschi che nelle femmine del distretto di Seregno.

Mobilità: è stato effettuato il rilievo del traffico veicolare in due punti strategici, individuati nello specifico in via Medici e via Donatello (Comune di Brioso) e in corrispondenza dell'incrocio tra le vie Milite Ignoto e Cavour (SP155, Comune di Carate Brianza) e le vie Garibaldi e dei Mulini (Comune di Verano Brianza). Gli esiti di tali rilievi sono mostrati nelle figure seguenti. Per quanto riguarda il traffico indotto dall'azienda LAMPLAST si individuano complessivamente 75 autoveicoli/giorno (in ingresso e in uscita) relativi al personale a un numero variabile di mezzi pesanti (numero variabile in funzione delle esigenze di produzione) quantificato in 35 mezzi pesanti/giorno (in ingresso e in uscita). Il rilievo del traffico ha riguardato fasce orarie non completamente coincidenti con le fasce orarie di cambio-turno dell'azienda LAMPLAST.

Diagramma dei flussi veicolari: via Medici – via Donatello / via Battarello

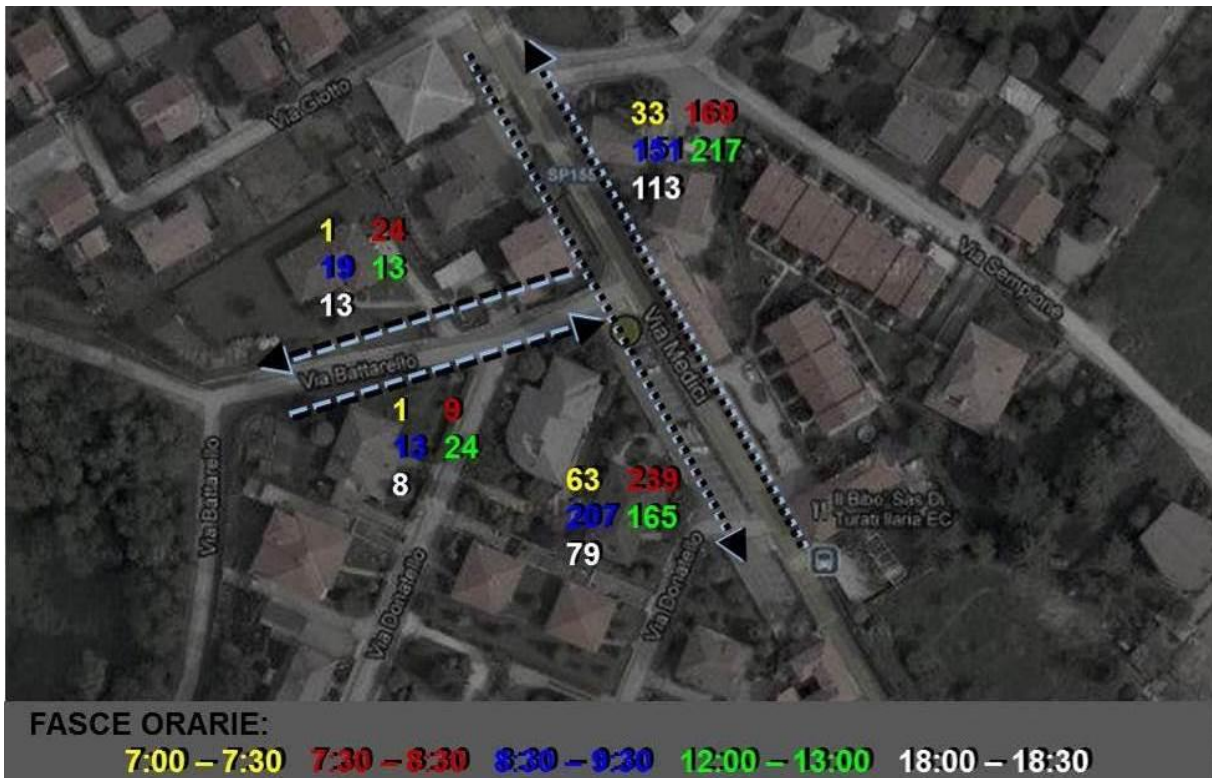
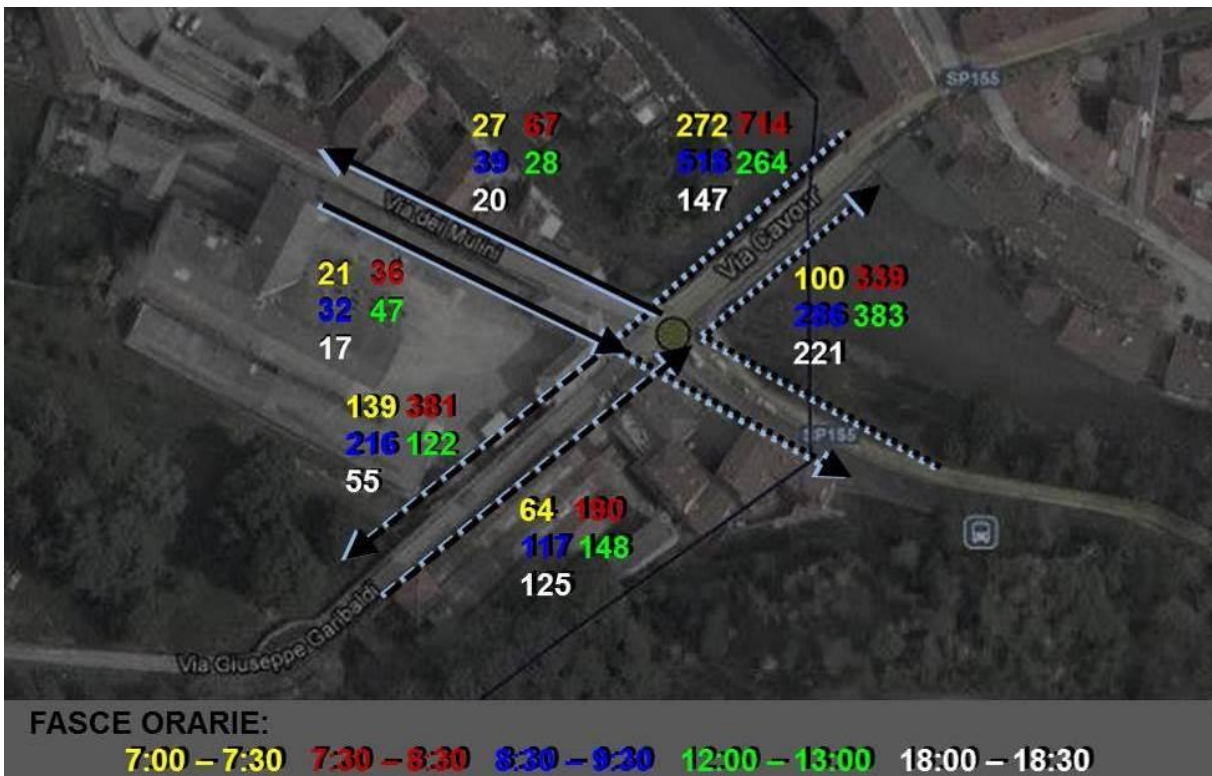


Diagramma dei flussi veicolari: incrocio vie Milite Ignoto, Cavour, Garibaldi e dei Mulini



Mobilità lenta: lungo il perimetro occidentale dell'area interessata dal PII – Località Molino Principe corre un tratto del percorso denominato *Le vie del Parco tra il Lambro e il Laghetto di Giussano* (percorso n. 10 secondo la numerazione del Parco), il quale ha uno sviluppo complessivo di 5,1 km. Il Parco Regionale della Valle del Lambro prevede inoltre la realizzazione di una pista ciclopedonale il cui tracciato lambisce l'area individuata dal PII – Località Molino Principe e procede poi verso Nord, oltre l'area dell'ex-Cartiera Villa di Briosco. Il tracciato non è tuttavia vincolante e il suo sviluppo potrà essere oggetto di calibrazione/concertazione con il Parco nelle successive fasi di progettazione.

Trasporto pubblico: il territorio comunale di Giussano risulta essere servito dalle seguenti linee della CTNM - Compagnia Trasporti Nord Milano (C.N.T.M.): *z221 Sesto S.G. (MI-FS) – Monza - Carate B. – Giussano – Mariano C., z231 Carate B. – Giussano (Robbiano) – Seregno – Desio, z232 Desio – Seregno – Carate B. – Renate / Besana B. (FS), z220 Servizio a chiamata Taxibus*. La fermata del trasporto pubblico locale più vicina al sito di interesse è ubicata in prossimità del Ponte di Agliate, in via Milite Ignoto n. 17, nel Comune di Carate Brianza. La fermata del trasporto pubblico locale individuata dista dall'area oggetto del Programma Integrato di Intervento circa 2 km.

Dotazioni di servizi: sono presenti le seguenti reti dei sottoservizi: acquedotto, fognatura, elettricità, telecomunicazioni, illuminazione pubblica. Il progetto prevede l'estensione della rete fognaria, della rete gas, della rete telefonica, elettrica e per l'illuminazione pubblica. È prevista la realizzazione ex-novo della rete di raccolta delle acque meteoriche e della rete in fibra ottica.

Criticità individuate: l'incompatibilità del sito produttivo con il contesto comprende sia l'effettiva insistenza del sito all'interno del Parco regionale della valle del Lambro, sia la presenza di potenziali sorgenti di contaminazione rappresentate da serbatoi di oli e combustibili interrati; altre "criticità" sono attribuibili al traffico indotto dall'attività produttiva soprattutto in relazione alla componente "mezzi pesanti".

Pianificazione nei Comuni contermini: Il tratto del F. Lambro in cui è compreso l'insediamento della LAMPLAST è e sarà interessato da interventi di trasformazione del territorio, secondo le indicazioni di cui al Documento di Piano dei PGT dei Comuni contermini a Giussano, ossia Briosco, Verano Brianza, Carate Brianza; la trasformazioni previste riguardano essenzialmente la delocalizzazione di attività produttive e la creazione di aree a destinazione residenziale artigianato di servizio, ricettiva e servizi (Carate Brianza), agrituristica-ricettiva e minima residenziale (Verano Brianza), ricettiva e socio-sanitaria (Briosco).

Alternative progettuali:

Alternativa 1 (*alternativa zero*): mantenimento situazione attuale

Alternativa 2: delocalizzazione LAMPLAST e permanenza installazioni industriali

Alternativa 3: attuazione del Programma Integrato di Intervento – Località Molino Principe

Alternativa 4: riqualificazione estesa del corso del Fiume Lambro (area LAMPLAST ed ex Cartiera Villa di Briosco).

Rispetto alle alternative considerate, le alternative 3 e 4 mostrano evidenti ricadute positive. L'alternativa 3 "attuazione PII – Molino Principe", in forza della "reale fattibilità" (aspetto fortemente penalizzante l'alternativa 4) risulta essere l'alternativa migliore percorribile (alternativa molto positiva). Non sono previste alternative "viabilistiche" per l'accesso all'ambito.

5 Analisi della coerenza e stima degli impatti

5.1 Analisi della coerenza

Analisi della coerenza interna: obiettivi e azioni del PII rispetto gli obiettivi e le linee guida del Piano di Governo del Territorio di Giussano approvato con D.C.C. n. 63 del 25 novembre 2011.

Il progetto risulta essere COERENTE con gli obiettivi e le linee guida del PGT di Giussano.

Analisi della coerenza esterna: (obiettivi e azioni del PII) rispetto a obiettivi e indirizzi di strumenti sovraordinati e/o di settore, quali:

- DGR 15 dicembre 2010 – n. 9/999 (EXPO 2015)
- Piano Territoriale Regionale e la sua sezione specifica Piano Paesaggistico Regionale;
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco della Valle del Lambro;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Milano;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e della Brianza;
- Contratto di Fiume (Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale “Contratto di Fiume Lambro settentrionale”)
- Fattibilità geologica e pericolosità sismica locale.

Complessivamente il progetto risulta essere COERENTE con gli obiettivi e gli indirizzi degli strumenti pianificatori sovraordinati considerati.

5.2 Stima degli impatti ambientali attesi

Il principio applicato per l'esecuzione dell'analisi è quello di **precauzione**, il quale privilegia un approccio improntato sull'eccesso di prudenza, portando a sovrastimare cautelativamente gli impatti negativi.

Le azioni del Programma Integrato di Intervento

Le azioni previste dal PII – Località Molino Principe che sono state considerate nell'esecuzione dell'analisi sono le seguenti:

1	Rimozione installazioni produttive e di servizio di LAMPLAST
2	Possibile realizzazione di spazi pubblici polivalenti
3	Realizzazione spazi a destinazione residenziale e a residenza temporanea
4	Realizzazione spazi polifunzionali (artigianale di servizio, terziario direzionale, incubatore di impresa, start-up)
5	Realizzazione di spazi sportivo-ricreativi
6	Realizzazione spazi per accoglienza e ristorazione
7	Realizzazione di aree verdi e di percorsi per la mobilità lenta pubblici
8	Raccordo con i sistemi del Parco regionale della Valle del Lambro e del Laghetto di Giussano

Misure di riduzione e di mitigazione degli impatti

La riduzione degli impatti è fondamentalmente riconducibile all'effetto di quelle azioni/misure adottate in modo strategico precedentemente all'insorgenza di pressioni ambientali. Nella fattispecie, si ritiene quale "misura di riduzione degli impatti attendibili" la realizzazione di interventi basati sull'adozione delle *migliori pratiche progettuali* (dall'inglese *best practices*). Per *misure di mitigazione ambientale*, si fa riferimento a quelle misure di *contenimento degli impatti ambientali adottabili da un piano/programma/progetto*. Nel processo di Valutazione Ambientale Strategica, la fase di elaborazione e redazione del Rapporto Ambientale segue parallelamente la fase di elaborazione e redazione del Programma Integrato di Intervento); la stima degli impatti attesi e la previsione di opportune misure di mitigazione ambientale non viene effettuata al termine della progettazione, bensì in modo sincrono con la medesima. In considerazione di quanto detto, la stima degli impatti attesi effettuata con il metodo dell'analisi matriciale è da ritenersi comprensiva delle misure di mitigazione. Lo scenario progettuale del *PII – Località Molino Principe* vede quindi integrata al suo interno la "dimensione ambientale", senza che vi sia un ben definito limite tra progetto e misure di mitigazione ambientale.

Misure di riduzione degli impatti	Misure di mitigazione degli impatti	
<u>Componente aria / clima</u>		
- Efficienza energetica dei nuovi edifici - Aumento della dotazione di aree verdi e alberate	- Riduzione emissioni da traffico veicolare con la promozione/incentivo di forme di mobilità sostenibile	
<u>Acque sotterranee e superficiali</u>		
- Recupero e riutilizzo acque piovane - Superfici drenanti	- Riqualificazione ambientale - Riduzione dell'effetto di "barriera ecologica"	
<u>Suolo e sottosuolo</u>		
- Adeguato rapporto superfici drenanti/impermeabili - Caratterizzazione dei suoli - Rimozione potenziali sorgenti di contaminazione - Uso razionale della risorsa nella realizzazione delle reti dei sottoservizi		
<u>Flora, fauna e biodiversità</u>		
- Misure protezione avifauna e fauna terrestre - Riduzione inquinamento luminoso		
<u>Rifiuti</u>		
- Gestione dei materiali prodotti nella fase di dismissione dell'insediamento produttivo - Sensibilizzazione della popolazione ai temi della riduzione, riutilizzo e riciclo dei rifiuti		
<u>Energia</u>		
- Impiego di fonte energetiche rinnovabili - Alta efficienza energetica degli edifici - Efficienza energetica nell'illuminazione		

Misure di compensazione ambientale

Le misure di compensazione ambientale si configurano come quegli interventi da attuare in risposta al permanere di impatti ambientali negativi "residui". Le misure di compensazione ambientale previste sono le seguenti:

VAS – Sintesi non tecnica

Programma Integrato di Intervento con valenza di Programma Convenzionato di Riqualificazione – Località Molino Principe

AZIONI A SUPPORTO DELLA FAUNA (avifauna, erpetofauna, chiroterofauna)

- Posa di cassette nido per avifauna nidificante;
- predisposizione e posa di zone di rifugio per l'erpetofauna: realizzazione di muretti a secco e posa di fascine (realizzati con materiali reperiti direttamente in loco),
- installazione di bat-box per i Chiroteri.

PASSAGGI FAUNISTICI

- Realizzazione di un sottopasso per anfibi nel settore meridionale dell'ambito;
- realizzazioni di strutture quali "ponti sospesi" (rete tubolare) quali sovrappassi faunistici per mammiferi arboricoli.

POTENZIAMENTO FUNZIONALITÀ ECOLOGICA DELL'AREA

- Realizzazione di una lanca artificiale nel settore settentrionale dell'ambito, quale zona umida di interesse per gli anfibi e per l'avifauna. L'intervento si pone come misura di potenziamento della funzionalità ecologica dell'area e riveste un alto valore didattico.

Come mostrato di seguito, gli impatti ambientali stimati per l'attuazione del PII, alla luce dell'introduzione delle misure di compensazione ambientale, risultano essere complessivamente positivi e molto positivi.

COMPONENTI AMBIENTALI PII – LOC. MOLINO PRINCIPE	Aria	Acque sotterranee	Acque superficiali	Suolo e sottosuolo	Flora, fauna e biodiversità	Cambiamenti climatici	Popolazione	Salute umana	Paesaggio e beni culturali	Rifiuti	Energia
	Impatto complessivo stimato	I, P, ++	I, P, ++	I, P, ++	I, P, ++	I, P, ++	I, P, ++	I, P, ++	I, P, ++	I, P, +	I, P, ++
Misure di compensazione ambientale											
Impatto complessivo stimato a seguito dell'individuazione delle misure di compensazione ambientale	I, P, ++	I, P, ++	I, P, ++	I, P, ++	I, P, ++	I, P, ++	I, P, ++	I, P, ++	I, P, +	I, P, ++	I, P, ++

Tab. 4 - Matrice di stima degli impatti ambientali complessivi generati dall'attuazione PII a seguito dell'introduzione di misure di compensazione ambientale

Legenda

	Impatto molto positivo
	Impatto positivo
	Impatto lievemente negativo
	Impatto negativo
	Impatto non determinato o non determinabile
Tipo: R : irreversibile. I : irreversibile. Durata: P permanente, T temporaneo	
Carattere cumulativo: - (basso), + (medio), ++ (alto).	

Considerazioni sulla stima degli impatti attesi (componente traffico veicolare e paesaggio)

Nel Rapporto Ambientale sono state effettuate le analisi atte a stimare il traffico veicolare indotto dal Programma Integrato di Intervento e il confronto tra *stato di fatto* e *stato di progetto* nell'ambito dell'analisi dell'impatto paesaggistico.

Traffico veicolare indotto

In relazione alla crescente sensibilità ambientale dei cittadini lombardi (come mostrato da uno studio condotto nel 2008 dalla Fondazione IULM di Milano) è stata prevista una riduzione del 30% del traffico veicolare in ingresso al comparto, unitamente alla previsione di forme di sensibilizzazione e incentivo all'impiego di forme di mobilità sostenibile; si focalizza in particolare l'attenzione sull'interconnessione ciclopedonale esistente tra l'area del PII e l'area del "laghetto" di Giussano. Il calcolo del traffico veicolare indotto è stato eseguito seguendo le linee guida previste dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza.

Traffico attuale			Traffico progetto (-30%)			Δ totale	
	Ingresso	Uscita		Ingresso	Uscita	Ingresso	Uscita
7:00 - 9:00	152	115	7:00 - 9:00	126	41	-61 auto	-42 auto
17:00 - 19:00	62	57	17:00 - 19:00	27	89	-28,5%	-24,5%
	214	172		153	130		

Tab. 5 - Stima del traffico ragionevolmente indotto dal Programma Integrato di Intervento

In relazione alla presenza di ambiti di trasformazione lungo la via dei Mulini (di cui al PGT del Comune di Verano Brianza), nel territorio comunale di Verano Brianza (MB), è stato valutato l'effetto cumulativo del traffico veicolare indotto, come di seguito mostrato.

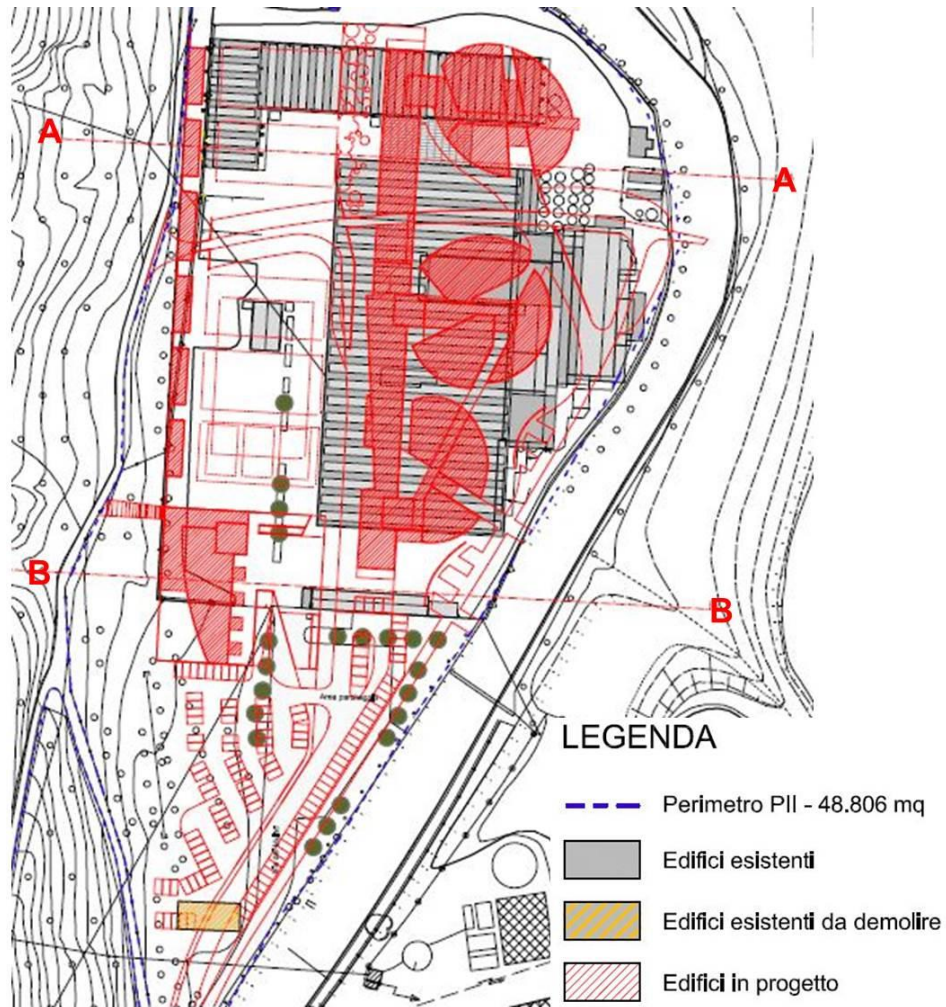
Traffico attuale			Traffico cumulato			Δ totale	
	Ingresso	Uscita		Ingresso	Uscita	Ingresso	Uscita
7:00 - 9:00	152	115	7:00 - 9:00	129	67	-41 auto	-13 auto
17:00 - 19:00	62	57	17:00 - 19:00	44	91	-19,0%	-7,6%
	214	172		173	159		

Tab. 6 - Stima dell'impatto del traffico indotto cumulato per la *via dei Mulini*

Impatto paesaggistico

Nell'ambito dell'analisi dell'impatto paesaggistico dell'intervento, si ritiene significativo il confronto dimensionale e tipologico tra la situazione attuale e la situazione di progetto.

L'intervento incide in modo positivo sulla variazione qualitativa del paesaggio (inteso come quadro visivo e percettivo). Rispetto l'ingombro delle nuove strutture (3.927 mq in meno rispetto all'esistente), si osserva una migliore qualità, organizzazione e fruibilità degli spazi nonché una diversa percezione della presenza del Parco regionale della Valle del Lambro.



Sezione B-B



Fig. 8 - Stralci degli elaborati di progetto: raffronto “stato di fatto” e “progetto”

6 Conclusioni

La trasformazione dell'area di cui al sito produttivo LAMPLAST, consentirà di intervenire su molteplici situazioni di criticità ambientale, di fatto sia eliminandole che riducendone notevolmente l'intensità.

Si pensi al potenziamento della funzionalità ecologica dell'area, carattere attualmente pressoché nullo benché il sito sia ubicato in fregio al corso del F. Lambro e contornato ad Ovest e a Nord da boschi, all'eliminazione del traffico di mezzi pesanti, alla rimozione di potenziali sorgenti di contaminazione, all'inserimento di costruzioni che siano in costante rapporto con l'ambiente circostante.

Complessivamente le tecniche progettuali adottate (riconducibili alle "migliori pratiche"), unitamente alla previsione di opportune misure di mitigazione ambientale, hanno consentito di stimare ricadute (impatti) positive derivanti dall'attuazione del Programma Integrato di Intervento – Località Molino Principe. Alla base della stima vi è la considerazione che attraverso l'attuazione del PII si avrà l'eliminazione di un "ambito produttivo incompatibile" dall'area (privata) posta in fregio del corso del F. Lambro a favore di un ambito polifunzionale (pubblico-privato) fruibile, di valore ambientale-sociale-economico.

Attraverso l'adozione di opportune misure di compensazione ambientale, quali azioni a supporto della fauna, passaggi faunistici, creazione di una lanca artificiale, sono stati per l'appunto compensati impatti lievemente negativi "residui" relativamente alle componenti ambientali "aria" e "acque sotterranee".

Nell'ambito del sistema di monitoraggio, sono stati individuati opportuni indicatori tramite cui è possibile monitorare l'evoluzione dello stato dell'ambiente e dell'attuazione del Programma Integrato di Intervento con valenza di Programma Convenzionato di Riqualificazione.

L'aver individuato un ambito di influenza del Programma Integrato di Intervento che interessa un discreto tratto del F. Lambro è da riferirsi alla funzione di "modello" di modalità di intervento/progettazione/valutazione che, come tale, possa essere riproducibile in quegli "ambiti produttivi incompatibili" individuati lungo il Fiume Lambro. Non sono state rilevate interferenze a carico di siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

Nel Rapporto Ambientale sono stati individuati gli approfondimenti / le analisi che dovranno essere sviluppati nell'ambito del progetto esecutivo dell'intervento.

Nell'analisi delle alternative progettuali, l'alternativa "zero" (ossia il permanere della situazione attuale) si configura come alternativa peggiore tra quelle considerate mentre l'attuazione del Programma Integrato di Intervento con valenza di Programma Convenzionato di Riqualificazione – Località Molino Principe quella complessivamente migliore, considerata la sua fattibilità.

VAS – Sintesi non tecnica

Programma Integrato di Intervento con valenza di Programma Convenzionato di Riqualficazione – Località Molino Principe

		Riferimento	Scenario di progetto / stima	Tendenza	Fonte del dato di riferimento
Indicatori demografici	Popolazione residente (ab.)	25.213	+ 57	▲	Comune (aprile, 2013)
	N. famiglie	10.327	+ 23,4	▲	Comune (aprile, 2013)
Indicatori del comparto economico-produttivo	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (n.)	17	n.d.	?	ASR Lombardia 2011
	Attività dei servizi, alloggio ristorazione	93	n.d.	?	ASR Lombardia 2011
	Istruzione (n. attività)	3	n.d.	?	ASR Lombardia 2011
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	86	n.d.	?	ASR Lombardia 2011
Indicatori di uso del suolo	Sup. impermeabilizzata (mq)	27.257,00	15.411,00	▼	Planimetrie/Progetto
	Superficie coperta (mq)	13.136	9.209	▼	Planimetrie/Progetto
	Superficie drenante (mq)	7.483,00	19.763,00	▲	Planimetrie/Progetto
	Superficie scolante	14.121,00	6.202,00	▼	Planimetrie/Progetto
	Aree degradate (mq)	35.174,00	0,00	▼	Comune / Progetto
Indicatori ambientali	<i>Ambiti produttivi incompatibili</i> presenti nel Comune di Giussano (art. 20 NTA del PTC del Parco)	1	0	▼	PTC Parco regionale Valle del Lambro
	Incidenza sul prelievo idrico annuo totale (%)	0,06%	n.d.	▲	DdP, 2007
	Presenza di specie vegetali alloctone infestanti	Sì	No	▼	Rilievo in situ
	Presenza fasce tampone boscate	No	Sì	▲	Osservazioni / Progetto
	Assorbimento CO ₂ da biomassa viva (t/anno)	73,51	n.d.	▲	INEMAR, 2008
	Assorbimento CO ₂ da suoli (t/anno)	53,08	n.d.	▲	INEMAR, 2008
	Segnalazioni di inquinamento acustico	Sì	No	▼	Verbale ARPA / stima
	Segnalazioni di altri fenomeni di inquinamento	No	No	=	Verbali ARPA e ASL / stima
	Raccolta differenziata	60,2%	n.d.	= ▲	ARPA (2010)
	Produzione di rifiuti pericolosi	Sì	No	▼	Osservazioni / Progetto
	Presenza di edifici dotati di certificazione energetica	No	Sì	▲	Osservazioni / Progetto
	Produzione di energia da fonti rinnovabili	No	Sì	▲	Osservazioni / Progetto
	Consumo energetico per abitante per il settore residenziale (MWh/ab)	8,64	n.d.	▼	SiReNa (2010) e ISTAT (2010)
	Produzione di CO ₂ comparto Molino Principe (ton)	7.884	n.d.	▼	Calcolato da dati aziendali
Indicatori mobilità	N. veicoli pesanti / giorno (fase di esercizio)	35	0	▼	Stima
	Traffico indotto (auto nelle ore di punta considerate)	214 in 172 out	153 in 130 out	▼	Calcolo
	Presenza di connessioni per mobilità lenta di qualità	No	Sì	▲	Osservazioni / Progetto
	Parcheggi ad uso pubblico (mq)	0,00	5.542,00	▲	Planimetrie/Progetto
	Attivazione di servizi di connessione sostenibili permanenti bike-sharing, servizio navetta.	No	Sì	▲	Progetto

7 Autori

MASSIMO FIGAROLI

C.F. FGRMSM82T14C933L

P.IVA 03422160139

via Roma, 36

22070 Vertemate con Minoprio (CO)

massimo.figaroli@aisapec.it

tel. 3381471605

Dott. Massimo Figaroli

Dottore in Scienze Ambientali – Ambientologo

Associazione Italiana Scienze Ambientali, Socio Laureato Esperto n. 9



Vertemate con Minoprio, luglio 2013